



COMUNICATO STAMPA

Chiesto un tavolo interministeriale per la Vertenza Adelchi

Capone: “Con oltre 700 lavoratori deve diventare un caso nazionale”

Parte domani la richiesta di un tavolo nazionale interministeriale per la vertenza Adelchi. È questo l'esito dell'incontro della task force regionale che si è svolta oggi a Bari alla presenza della vicepresidente e Assessore allo Sviluppo economico Loredana Capone, delle organizzazioni sindacali, di una folta delegazione di lavoratori, di un rappresentante del Gruppo Adelchi e del presidente della Provincia di Lecce Antonio Gabellone.

Tutti d'accordo sulla necessità di convocare un tavolo interministeriale che definisca l'estensione dell'Accordo di Programma TAC sottoscritto ad aprile del 2008 anche per Adelchi. Scopo del tavolo inserire Adelchi in tutte le iniziative di investimento sul territorio ma anche agganciare il Gruppo agli ammortizzatori sociali, avviando allo stesso tempo l'attività di ricerca per la ricollocazione dei lavoratori.

Una necessità improrogabile per il destino dei 720 dipendenti di Adelchi per i quali la cassa integrazione in deroga scade il 31 dicembre di quest'anno e non può essere prorogata vista l'assenza di programmi di rilancio da parte dell'azienda. Per questi lavoratori partirebbe dunque la procedura di mobilità alla quale seguirebbe il licenziamento.

“La vertenza Adelchi – ha sottolineato la vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico **Loredana Capone** – deve diventare realmente un caso nazionale per il numero rilevante dei lavoratori coinvolti. Quindi la convocazione immediata di un tavolo nazionale con il Governo e in particolare con i ministeri dello Sviluppo economico e del Lavoro è l'unica strada da perseguire. Inserendo Adelchi dell'Accordo di programma sul TAC sarebbe possibile revocare le procedure di mobilità e dunque prorogare la cassa integrazione in deroga avviando allo stesso tempo l'attività di scouting per la ricollocazione dei lavoratori, attività che fino ad oggi non è stata minimamente svolta dall'azienda”.

L'Ufficio Stampa